

VATICANO

Minaccia nucleare: il Papa consacra la Russia a Maria

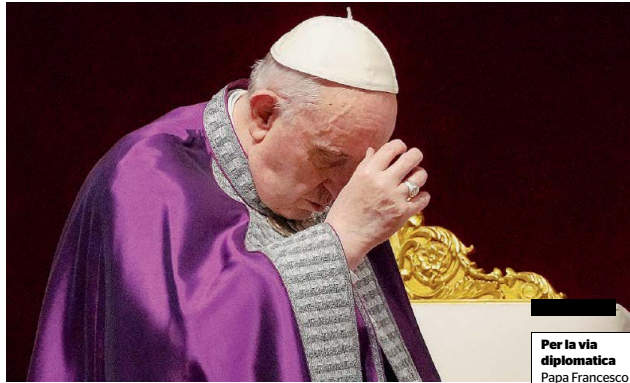
» Francesco A. Grana

Liberaci dalla guerra, preservi il mondo dalla minaccia nucleare. È un passaggio significativo della consacrazione della Russia e dell'Ucraina al cuore immacolato di Maria fatta da Papa Francesco nella Basilica Vaticana. Un gesto ispirato dal segreto di Fatima rivelato dalla Madonna nel 1917 a tre pastorelli: Lucia, che vivrà fino al 2005 testimoniando quanto è avvenuto, e i suoi due cugini i fratelli Francisco e Jacinta Marto, che moriranno in tenera età e saranno beatificati da san Giovanni Paolo II il 13 maggio 2000 e canonizzati da Francesco il 13 maggio 2017.

"VERRÒ a chiedere - si legge nel segreto di Fatima - la consacrazione della Russia al mio cuore immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente,

L'APPARIZIONE A FATIMA E I TRE SEGRETI L'ATTO

di consacrazione della Russia al suo cuore immacolato è una richiesta che la Madonna fece nelle sue apparizioni a Fatima, in Portogallo, nel 1917, ai tre pastorelli: Lucia, Francisco e Jacinta. La Vergine rivelò anche il famoso segreto diviso in tre parti e che fa riferimento alla Prima e alla Seconda guerra mondiale



Per la via diplomatica Papa Francesco ha più volte chiesto lo stop alle armi FOTO LAPRESSE

il mio cuore immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace.

Bergoglio ha voluto spiegare il significato del suo gesto: "In

unione con i vescovi e i fedeli del mondo, desidero solennemente portare al cuore immacolato di Maria tutto ciò che stiamo vivendo: rinnovare a lei la consacrazione della Chiesa e dell'umanità intera e consacra-

re a lei, in modo particolare, il popolo ucraino e il popolo russo, che con affetto filiale la venerano come madre. Non si tratta di una formula magica - ha aggiunto il Papa -

ma di un atto spirituale. È il gesto del pieno affidamento dei figli che, nella tribolazione di questa guerra crudele e insensata che minaccia il mondo, ricorrono alla madre, gettando nel suo cuore paura e dolore, consegnandosi stessi a lei. E riporre in quel cuore limpido, incontaminato, dove Dio si rispecchia, i beni preziosi della fraternità e della pace, tutto quanto abbiamo e siamo, perché sia lei, la madre che il Signore ci ha donato, a proteggerci e custodirci". Lo stesso atto è stato compiuto a Fatima dal cardinale elmosiniere apostolico, Konrad Krajewski.

L'ULTIMA volta che un pontefice fece questo atto di affidamento fu il 25 marzo 1984: in piazza San Pietro e in unione spirituale con tutti i vescovi del mondo, Wojtyła affidò tutti i popoli della Terra al cuore immacolato di Maria. Per suor Lucia questa consacrazione fu "fatta così come Nostra Signora l'aveva chiesta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REDAZIONI IN TRINCEA

SILENZI SU CORRIERE E REPUBBLICA TRE RIGHE A METÀ SFOGLIO, SU RAIUNO NULLA COME AI TEMPI DELL'IRAQ

Bergoglio contro i pazzi del riarmo: non esiste per il Tg1 e i giornaloni

Pdf by: <https://www.pro-memoria.info>

DRAGHI VEDRÀ PUTIN: "CERCO LA PACE"



AL TERMINE del Consiglio europeo il premier Draghi ha annunciato un prossimo colloquio con Putin: "Cerchiamo la pace", ha detto. E avverte la maggioranza, in particolare i 5S critici sul tema delle spese militari: "La politica che vuole la pace deve stare unita, non dobbiamo perderci in recriminazioni e guardare avanti. Poi i conti si fanno con la coscienza e con il proprio elettorato". Cresce l'ipotesi di porre la fiducia sul decreto che dispone l'invio delle armi in Ucraina



Sparito dalle prime pagine, infilato in trafalotti a metà giornale, silenziato al telegiornale. Tocca armarsi di lente di ingrandimento e tanta buona volontà per trovare sui giornali di ieri le dichiarazioni di Papa Francesco, furioso contro l'aumento della spesa militare decisa dall'Italia e da altri Paesi europei: "Mi sono vergognato quando l'ho letto - sono le parole di Bergoglio - sono dei pazzi!". Una dichiarazione tanto forte da suonare irritante nei toni, condanna senza margine di equivoci alle politiche dei grandi della Terra.

E invece né il *Corriere della Sera*, né *Repubblica* né *La Stampa* hanno citato il Papa in prima pagina, forse dispiaciuti che il Pontefice abbia idee diverse dalla loro linea editoriale. Un fatto comunque insolito, visto l'abituale risalto dedicato alle parole di Bergoglio.

PER TROVARE conto del discorso anti-armi bisogna avventurarsi all'interno dei quotidiani, stando ben attenti a tutti gli angolini. Sul *Corriere* la notizia si trova in tre righe a pagina 15: "Spese militari al 2%, mi vergogno". Un centinaio di battute correate da una fotina del Papa incastrata - guarda i paradossi - in una pagina che parla sì del Vaticano, ma per raccontare il presunto ruolo della Santa Sede nell'arruolamento dei *foreign fighters*. *Repubblica* sceglie la copia carbone rispetto al concorrente. Anche qui il Papa è relegato a un boxino di cinque



Chi l'ha visto Monica Maggioni dirige il Tg1: nessuna news sul Papa FOTO LAPRESSE

righe a pagina 14, dove invece domina un articolo su Giuseppe Conte che "mina il governo" proprio sulle spese militari. Dallo stile curioso è invece la copertina della *Stampa*. Niente notizia in prima, come detto, ma almeno qui un articolo più ampio c'è (anche se biso-

gna scorrere fino a pagina 17 per trovarlo). Il diavolo - ci perdoni il Pontefice per l'infelice accostamento - sta però nel dettaglio. Sopra alle parole del Papa compare infatti un grande fascione orizzontale azzurro che introduce i temi della pagina. Titolo: "Il dibattito". Come dire: apriamo una discussione sul tema e sentiamo che ha da dire Papa Francesco, uno tra i tanti.

Non va meglio in televisione. Lo ha notato pure Michele Anzaldi, il renziano attentissimo ai palinsesti del servizio pubblico, che ieri ha parlato di "manuale della disinformazione" contestando l'operato del Tg1. E in effetti, a differenza di Tg2 e Tg3, giovedì il telegiornale di Monica Maggioni ha bucato la notizia sulle dichiarazioni del Papa, a cui

non ha dedicato neanche un servizio. Una dimenticanza che riporta alla mente gli anni bui del berlusconismo, quando il sindacato Usigrai - era il 2003 - teneva un diario (un "libro nero", lo chiamavano) degli ordini di scuderia in favore di Silvio.

UN VASTO campionario - dalla censura delle contestazioni a Berlusconi al divieto di mandare in onda immagini di B. sudato - che includeva alcuni accorgimenti persino su Giovanni Paolo II. Annottava l'Usigrai il 7 febbraio 2003: "Il Papa lancia un forte monito contro la guerra in Iraq. Ma il Tg1 (dirotta da Cle-

mente Mimmun, ndr) non lo giudica abbastanza importante per meritare un servizio".

Qualche giorno dopo, "al Tg1 delle 20, viene oscurato il ritorno a Roma dell'invio del Papa da Baghdad, che ammonisce sugli esiti catastrofici di una guerra", e ancora, il 25 marzo, quando il Papa "invoca la pace", il Tg1 decide che "le sue parole non meritano un servizio". Diciannove anni dopo, Monica Maggioni omaggia i bei tempi antichi. Vent'anni fa il Pd protestava, ora plaude, oppure tace e acconsente.

STAMPA E TV IGNORATE LE PAROLE DEL SANTO PADRE

L. GIAR.

Pdf by: <https://www.pro-memoria.info>